

*Simone Zanchini*



Fisarmonicista tra i più interessanti e innovativi del panorama internazionale, la sua ricerca si muove tra i confini della musica contemporanea, acustica ed elettronica, sperimentazione sonora, contaminazioni extracolte... sfociando in un personalissimo approccio alla materia improvvisativa.

Diplomato con lode in fisarmonica classica al Conservatorio "G.Rossini" di Pesaro, con il maestro Sergio Scappini.

Strumentista eclettico, esercita un'intensa attività concertistica con gruppi di svariata estrazione musicale (improvvisazione, musica contemporanea, jazz, classica).

Ha suonato in numerosi festival e rassegne in Italia (Clusone Jazz, Umbria Jazz, Tivoli Jazz, Time in Jazz -Berchidda, Sant'Anna Arresi, Barga Jazz, Mara Jazz, Jazz in'it -Vignola, Ravenna Festival, Rossini Opera Festival, Siena Jazz, Rumori Mediterranei -Roccella Jonica,...)

e nei più importanti festival internazionali (Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Olanda, Svezia, Danimarca, Finlandia, Slovenia, Croazia, Macedonia, Spagna, Inghilterra, Russia, Tunisia, Libano, India, Giappone ecc.).

Vanta collaborazioni con molti musicisti di fama internazionale: Thomas Clausen, Gianluigi Trovesi, Javier Girotto, Marco Tamburini, Massimo Manzi, Tamara Obrovac, Krunoslav Levacic, Vasko Atanasovski, Paolo Fresu, Antonello Salis, Han Bennink, Art Van Damme, Bruno Tommaso, Ettore Fioravanti, Mario Marzi, Stefano De Bonis, Michele Rabbia, Giovanni Maier, Andrea Dulbecco, Frank Marocco.

Collabora stabilmente con i Solisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, con cui compie regolarmente tournée in ogni parte del mondo. Ha costituito un originalissimo trio di improvvisazione estemporanea con Antonello Salis ed Han Bennink col quale si è esibito in alcuni tra i più importanti festival europei di tendenza.

Attualmente sta portando avanti due nuovi progetti: Elettrotico Quintet (G.Falzone, M.Ottolini, A.Alessi, C.Calcagnile), in cui confluiscono i suoi interessi per la musica contemporanea e di improvvisazione e il quintetto "...fuga per Art" che rivisita in chiave personale, ed omaggia, uno dei massimi esponenti viventi della fisarmonica jazz: Art Van Damme.

Recentemente, ha inciso un Cd dal titolo "Meglio Solo" nel quale sperimenta le possibilità timbriche del suo strumento anche attraverso l'uso di una particolare fisarmonica midi, live-electronics e laptop.